

Secondo questa *distribuzione sistematica*, la grande collezione dei Frari è divisa in quattro *riparti*: politico, giudiziario, commerciale e territoriale; ed ogni riparto in divisioni che contengono gli archivi speciali, e che sono poi suddivisi in capi e sezioni corrispondenti al molteplice organamento dei pubblici uffizi della Repubblica.

Non è del nostro proposito, e riuscirebbe inutile al maggior numero dei lettori, l'offerire una circostanziata descrizione di questa esatta classificazione. Nulla di fatti può a prima giunta parere più magro e più fastidioso dell'intricato labirinto ch'essa presenta allo sguardo. Ma lo studioso che si propone d'illustrare la storia della Repubblica non può credere alcuno studio preliminare più vantaggioso alla perfetta intelligenza della costituzione di essa, quanto il seguire le differenti ramificazioni della sua amministrazione, e comprendere inoltre compiutamente i sottili ed elaborati congegni, con cui la grande Repubblica mantenne per tanti secoli il complicato sistema del suo governo. E non sarebbe sicuro il trascurar senza esame alcuna parte degli Archivi come poco importante, essendo impossibile prevedere che cosa possa nascondersi sotto i titoli meno promettitori. In via d'esempio « se taluno chiedesse documenti intorno

ritroverà molti estratti di carte pubbliche veneziane, le quali si riferiscono alle relazioni della Repubblica coll'Inghilterra; ed oltre a questi una relazione che sulla Cancelleria secreta distese il suo primo soprintendente patrizio, A. Morosini, la quale è tanto più importante, quanto che il documento originale non si ritrova più negli Archivi. Esso documento era stato scoperto da Tomaso Gar nella Biblioteca di Padova. Vedi REUMONT, *Della Diplomaz. Ital.* facc. 268, 322-325.